



Il twist di nominati e spostati

(m.d.) Prima la polemica su Roberto Vecchioni, che non si è più capito quanto e come lavorerà per il Forum delle Culture; poi quella su Raphael Rossi, generale di corpo d'armata della rivoluzione arancione improvvisamente declassato ad assistente di campo; nel mezzo quella su Lorenzo Diana, unico nominato di partito a cui, in tempo di crisi, è stato aumentato il compenso. Lo spoil system di de Magistris rischia di far

diventare un giochetto innocente quello praticato non solo da Bassolino, ma addirittura da chi c'era prima di lui. Allora si chiamava lottizzazione e richiedeva lunghe contrattazioni tra i partiti. Ora, guai a chiamarlo in quel modo, si pratica in regime di monopolio, non avendo de Magistris alleati, ma produce, paradossalmente, maggiore instabilità. Come si spiega che uno come Rossi, presentato come un genio dell'amministrazione al

momento della nomina, sia stato liquidato dopo appena sei mesi? Se ha fatto faville, perché privarsene? E se ha fallito, perché annunciare una sua futura ricollocazione? Per non parlare poi di Vecchioni. E' dentro, è fuori, è a part time, è un cocopro? Boh! Quel che si è capito è che il Forum può «girare» benissimo anche senza di lui. Alla faccia del primato della competenza. La stessa nomina di Marinella de Nigris, figura tra le più brillanti

dell'impegno civile napoletano, è assai discutibile. Sarà difficile credere, infatti, che sia stata nominata per le sue specifiche competenze e non per l'impegno profuso nella campagna elettorale del sindaco. Più coerentemente, e nell'ambito di una legittima scelta politica, de Magistris avrebbe potuto nominarla assessore o addirittura vicesindaco. E invece no. Ma guai a parlare di lottizzazione, per carità.